

Prezzo d'Associazione

Un mese... L. 20
Un trimestre... L. 55
Un semestre... L. 100
Un anno... L. 180

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cont. 40 - In terza pagina sopra la firma (nece) o-gie, comunicati dichiarazioni, ringra-ziamenti) cent. 30. - Dopo la firma del gerente cent. 20. - In quarta pagina cont. 10.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La guerra in Africa

(Notizie Ufficiali)

Massaua 22. - Baratieri telegrafa da Addi Bichi in data di ieri sera: Ieri il nemico doveva spostare il campo, più perché aveva esaurito i pascoli e scarseggiava di acqua, che per motivi tattici. Lo trattenne una ricognizione fatta ieri dal generale Da Bormida con tre battaglioni bianchi e una compagnia di milizia mobile. Questa mane si notò molto movimento nei campi nemici e furono tolte le tende maggiori sull'altura che trovai tra i picchi del Candabta e che si scorge chiaramente dalle nostre posizioni. Corse prima la voce che parte del nemico si fosse mosso verso il sud, fermandosi dopo un'ora di marcia presso l'Amba Semexata; più tardi si seppe che i campi di Menelik, Tecla Aimanot, ras Oliè e ras Mikael erano stati spostati in modo da disporli con una fronte più allungata. Menelik impose al capitolo di Axam il tributo di mila quintali di grano, cioè che confermerebbe le voci che il nemico difeta di viveri; questo tributo essendo contrario ad ogni tradizione, pare che il capitolo abbia protestato. Sebati e Agos Tafari sono a tre ore ad oriente di Barachit. Dicei che i prigionieri italiani saranno condotti ad Alitienna, ove è la stazione cattolica. Il capitano De Bernardis, che trovai con una colonna a Barachit, consentì che il padre cappuccino Gabre Cristol si rechi a visitarli.

Massaua 23. - Il comandante del distaccamento di Kassala telegrafa che ieri i posti militari, che sorvegliano le coltivazioni, furono attaccati dai dervisci. Accorsa una nostra compagnia indigena, dopo breve combattimento, costrinse il nemico a ritirarsi. Le perdite nostre sono di 10 morti e 6 feriti; il nemico ebbe circa 80 fra morti, feriti e prigionieri. Le forze nemiche attaccanti sono calcolate circa a 600 fucili e 500 cavalieri, che - a quanto dice uno dei dervisci fatti prigionieri - farebbero parte del corpo di Elfascar. Questo corpo ammonterebbe - sempre secondo il prigioniero - a circa 5000 uomini, e sarebbe destinato ad attaccare Kassala. Notizie ulteriori recano che l'avanzata dei dervisci pare sospesa. La gente del paese non crede all'attacco di Kassala.

Segue quest'altro comunicato ufficiale:

Massaua 23. - Baratieri telegrafa in data di ieri sera da Sauria: Il movimento è stazionario nell'Agamè. Il padre Gabre vide i nostri prigionieri presso Anfai, ma non potè loro parlare. La centuria comandata dal Iusbasci Armaja, inviata da Maimarat, per stabilire il telegrafo con Adigrat, incontrati i ribelli nel villaggio di Saguai, presso Bursabor, li attaccò e li sconfisse; dei ribelli si hanno 21 morti e molti feriti;

45

APPENDICE

I contrabbandieri della montagna

Idio tocchi la vostra anima indurita, disse il solitario alzando verso il cielo la sua testa veneranda; nulla può scusare il delitto e l'assassinio è maledetto.

Il vecchio, rattristato alla vista di tanta perversità, ritornò lentamente al suo pio ritiro, ove s'inginocchiò pregando lungamente.

Gaspard, dopo questa scena, si sentiva tutto agitato, girava su e giù, digerendo con un esercizio violento la profonda collera da cui era infiammata la sua anima ardente e vendicativa. Era un uomo di quarant'anni, dalle forme atletiche; la sua testa era stata bella, una lunga barba incolta gli incorniciava il viso, l'espressione dei suoi lineamenti era dura, i suoi occhi avevano dei lampi sinistri.

Egli tornò verso i suoi compagni e disse loro:

Domani, una spedizione si recherà alla costa per ricevere il bastimento che contiene la nostra partita di alcool; checché ne dica il buon solitario, non si può rifiutare all'irlandese il whisky, che è l'unica sua consolazione; noi ne abbiamo fornito in abbondanza e John Bucker è stato obbligato, mi

la nostra centuria un solo ascaro morto. Ras Sebati chiese soccorso a Menelik, e Mangascià ordinò ai capi ribelli di Arbi e Lessa di riunirsi a Sebati. I campi scioani vanno sempre spostandosi verso il sud con grande cautela, e si sono allontanati circa sei chilometri dalla nostra posizione. Menelik si trova ancora più al sud, verso Tisba; si dice che voglia avvicinarsi al Tembien per cercare dei viveri, e tentare di trarre i nostri fuori dalle loro posizioni. Menelik ha preso, pare, tutto il grano di proprietà delle chiese di Adua, ed ha condonato l'importo al capitolo di Axun. L'Okullè Kusai è sempre tranquillo.

Massaua 23. - Baratieri telegrafa da Sauria in data di ieri sera: Risulta dai rapporti del comandante del presidio di Adigrat e del tenente Cisterni sui fatti del colle di Seetà, che il giorno 14 alle ore 3 pom., il tenente Cisterni, con sessanta bianchi e cinque ascari, come guide, fu inviato in ricognizione verso il colle Seetà che si diceva occupato dai ribelli. Difatti al tramonto, mentre i nostri tentavano di guadagnare le alture, furono accolti dal nemico con vive scariche di fucilate, che continuarono fino alle 8.30 sera. Il tenente Cisterni prendeva una buona posizione di difesa per passarvi la notte. Intanto da Adigrat, ove si udivano gli spari, il comandante del presidio mandava nella notte il tenente De Conciliis con 35 bianchi in sostegno del tenente Cisterni; ma il tenente De Conciliis, non avendo incontrato il distaccamento, si spingeva al colle di Seetà aspettando il giorno.

All'alba il plotone di De Conciliis fu attaccato violentemente dai ribelli; mentre il plotone si ritirava, il tenente De Conciliis fu ferito ad una gamba e non potè essere trasportato. Il tenente Cisterni, che ignorava dei soccorsi inviati, mentre si disponeva a proseguire la ricognizione, fu sorpreso da una viva fucilata sulla sua sinistra; ma poco dopo vide apparire dei soldati bianchi in ritirata. Informato da questi di quanto era avvenuto, il tenente Cisterni tentò allora di avanzare in soccorso del plotone di De Conciliis.

Accortosi però di avere di fronte delle forze di molto preponderanti, circa 400 uomini che tentavano girarlo, ordinò la ritirata, che fu eseguita in buon ordine, malgrado che il nemico incalzasse per un tratto di strada. Il tenente Cisterni rientrava nel forte alle ore 12.30. Rimasero sul terreno feriti o morti, il tenente De Conciliis, il sergente Paganini Cesare, il caporal maggiore Vezzosi Alfredo, i soldati Zarlagnano Vito ed Oddo Salvatore. Sono ricoverati nella infermeria, feriti non gravemente, il sergente Rolandi Costantino e i soldati Scordo Angelo e Robustelli Flaminio. La morte del tenente De Conciliis non è ufficialmente sicura, perchè persiste la voce che egli sia prigioniero di Ras Sebati.

si dice, a spegnere i suoi fornelli. Io desidero sei di voi altri perchè partano sotto il comando di Clary O' Warn.

Costui godeva fra i suoi compagni di una considerazione dovuta all'antichità della sua razza. Gli irlandesi dimenticano difficilmente; essi venerano ancora i discendenti dei loro antichi re o i capi dei clan resisi illustri con fatti d'armi gloriosi. Gli O' Warn sono famosi nella storia dell'Irlanda; i bardi celebravano le loro gesta in canti pieni della dolce poesia della lingua gallica.

Robert O' Warn, il più noto di essi, viveva sotto il regno di Elisabetta, epoca nefasta per le sanguinose persecuzioni contro i cattolici irlandesi; egli prese parte alla grande insurrezione di Hugh O' Neil, territorio soggetto a terribili cospirazioni che il Governatore inglese temette un momento di non domare e che l'ostinazione del generale spagnuolo, alleato degli irlandesi, perdette alla battaglia di Kinsale.

Robert O' Warn, la vigilia di questa battaglia che egli disapprovava, parlava col suo scudiere Davy, suo fratello di latte e compagno fedele, che mai non lo abbandonava ed in tante circostanze aveva esposto la vita per lui.

Che cosa hai tu, amico mio? gli diceva Robert; te, compagno così gioviale, io non ho mai visto melanconico alla vigilia di una battaglia.

No, caro signore, il battermi oggi in-

Il terreno che abbiamo perduto

Gli ultimi telegrammi di Baratieri con l'indicazione del loro luogo di provenienza, che è quello del quartier generale delle nostre truppe - ci rivelano che ormai abbiamo compito a ritroso quasi tutto il cammino che con tanto slancio il Comando d'Africa ci aveva fatto percorrere in avanti, or è un anno.

Per valutare la portata di questo ripiegamento, dal punto di vista geografico e strategico, basta tener presenti le seguenti distanze:

- Da Amba-Alagi a Makallè km. 68
Da Makallè ad Adigrat > 118
Da Adigrat a Senafè > 61

E dunque un ripiegamento di 247 km., cui siamo già stati costretti.

Da Senafè all'Asmara vi sono 120 km. Dall'Asmara a Massaua, 94 km., per la strada carreggiabile, ed 86 per la mulattiera. Il nostro quartier generale è dunque ormai a circa 200 km. dalla capitale della colonia ed a poco più di 100 chilometri da quella che è sempre stata ritenuta come la più solida e sicura base d'operazione.

Il tenente De Conciliis, di cui oggi si annunzia la morte, mentre prima lo si diceva solo prigioniero, apparteneva a notissima famiglia napoletana. Fu già altra volta in Africa per 18 mesi. Ritornato, sposò la signorina Amalia Di Giovanni, figlia all'economica municipale di Napoli. La giovane signora si trova in stato interessante. Il De Conciliis dopo il disastro di Amba-Alagi volle ritornare in Africa.

Che cosa sono le bande

Le bande assolate sono un'accozzaglia di gente della peggiore risma che ha sempre qualche conto da saldare con la giustizia del paese e che approfitta volentieri dell'occasione per riunirsi intorno ad un capo in fama di prode per poter continuare nelle sue gesta.

A loro non sorride idea di patria, di gloria, servono chi meglio paga, per nulla curanti della causa per la quale combattono. Gente coraggiosissima, è sempre in prima linea delle nostre truppe e disimpegna nel nostro esercito coloniale le missioni più difficili ed arrischiate, come quelle di avamposti, di avanguardie e d'informazioni. Quel simulacro di disciplina introdotto nelle bande si dove in gran parte al defunto maggior Piano ed al capitano Bettini, più tardi vittima appunto di un capo banda.

Questi due ufficiali passarono gran parte della loro vita in Africa in mezzo a questi banditi, imponendosi colla loro energia, con il loro coraggio.

Le buone prove date da qualcuno di queste bande nel combattimento, consigliò al governo italiano di fornirle di vetterly e a nulla giovarono gli esempi di diserzione.

Finché la guerra africana si svolse tra una serie di combattimenti parziali e fortu-

glesi non mi cagiona cordoglio, domani al momento della zuffa io troverò tutta la mia energia; ma questa sera, non so spiegarmene il motivo, tristi pensieri mi agitano lo spirito. Caro signore, il giorno di domani sarà l'ultimo delle mie vita.

Non dir questo, Davy, tu faresti perdere anche a me il coraggio.

Sarebbe cosa deplorabile, signore, voi bravo fra tutti, voi degno discendente dei nostri capi rispettati. Forse domani noi vedremo il trionfo dell'Irlanda. Dio voglia accordare il successo alle nostre armi.

Robert O' Warn non si faceva punto illusione e divideva il timore del suo fedele compagno; il giorno appresso, egli comandava l'avanguardia del corpo di O' Neil e fece prodigi di valore; ma sopraffatto dal numero, fu costretto a battere in ritirata; Davy cadde mortalmente ferito, il suo presentimento non l'aveva ingannato, quello fu l'ultimo giorno per lui. O' Warn lo rialzò cercando nel suo volto un'ultima speranza di vita.

Io muoio, caro signore; fratello amatissimo, io non vi abbandonerò, io veglierò su di voi e, tutte le volte che vi troverete in pericolo, io ritornerò sulla terra a rendervene avvertito. Implorerò questa grazia da Dio, al quale offro la mia vita. San Patrizio, protettore dell'Irlanda, m'aiuterà ad ottenerla.

Davy ricevette un ultimo bacio dal suo amico e spirò.

nati le bande furono sempre per noi. Ora però che il disastro di Amba Alagi, la resa di Makallè, la nostra inazione, hanno in parte demolito il prestigio morale che noi esercitavamo su di loro, le bande con le nostre armi passano al nemico e ci colpiscono col piombo, che noi abbiamo loro fornito.

Relazioni abissine

Ecco due documenti pubblicati, dai giornali francesi:

LETTERA DI RAS MANGASCIÀ A MENELIK

Destinata all'eletto del signor Menelik II, Re dei Re d'Etiopia. Che il Salvatore del Mondo vi conservi la salute; il vostro servitore, il ras Mangascià, si inchina innanzi a voi.

Sire, noi pensavamo punto ad un combattimento, il mio fitaurari Gabayo era in marcia per occupare le posizioni che voi ci avevate indicate, allorchando incontrò gli italiani. Noi fummo improvvisamente attaccati per tutte le nostre linee; la mischia divenne terribile ma, grazie a Dio, ed alla buona stella di Menelik, abbiamo trionfato. Gli italiani, rinchiusi nella nostra antica fortezza d'Amba-Alagi, da essi invasa durante la nostra assenza, non poterono difendere coi loro cannoni ciò che i nostri padri difendevano colle pietre.

La Provvidenza che veglia sulla vostra tiara benedetta, ci ha data la forza di massacrarli tutti; la buona stella di Menelik ha oggi compiuto ciò che un altro non ha saputo fare.

In attesa dei vostri ordini, Dio ci guardi! Scritto ad Alagi, il 1.º tehsas dell'anno di grazia 1888 (9 dicembre 1895).

LETTERA DI MENELIK

Il leone della tribù di Giuda ha vinto.

Noi Menelik II, per grazia di Dio Re dei Re d'Etiopia al signor X.

Come stai, amico mio; io per grazia di Dio ste bene ed altrettanto stanno bene i miei eserciti.

A lungo agii con lentezza, ma essendo molto turbato dalle vessazioni degli italiani e dagli oltraggi coi quali essi quotidianamente insultavano i miei ras leali e fedeli, offrendo loro vergognosamente del danaro perchè tradissero la loro patria.

Agendo così, io speravo di evitare spargimento di sangue cristiano e speravo che era meglio aspettare pazientemente che ad essi venissero dei prudenti consigli da altre Potenze europee. Tu pure speravi l'egual cosa.

Però, essendomi accorto che la mia pazienza era giudicata pusillanimità, mentre essa faceva credere alla loro forza, mi sono portato verso Ascianghi, ove essi vennero per sorprendermi. Prima che i capi delle truppe che io aveva mandato avanti fossero arrivati, l'avanguardia delle truppe italiane, ritenendo l'occasione favorevole, occupò rapidamente il passo d'Alagi, ed allora l'a-

Dopo questa terribile battaglia, che ebbe un risultato fatale per la causa irlandese, gli avanzi dell'armata si dispersero e Robert O' Warn si ritirò nelle montagne con alcuni irlandesi, decisi ad una disperata resistenza guerreggiò lungamente contro gli inglesi e morì in un'imboscata.

Si diceva che nella notte antecedente la sua morte lo spettro di Davy gli apparve, per prevenirlo che egli era minacciato di tradimento. Robert O' Warn non volle indietreggiare e fu, difatto, assassinato dagli inglesi, ai quali un irlandese l'aveva venduto.

Tutti i beni di questa potente famiglia furono confiscati e regalati ai vincitori. Da quel tempo Davy rimase il genio protettore degli O' Warn, esso li avvertiva quando un pericolo poteva soprarstar loro, tutti lo vedevano prima di morire.

Tale era la storia degli O' Warn, di cui Clary era l'unico discendente, e questo spiega la stima particolare che gli professavano i montanari, benchè per la sua natura dolce e moderata, fosse differente dai suoi compagni, che il genere di vita avventuroso aveva quasi trasformato in briganti.

XIII.

Coletta imparò colla più grande costernazione la morte della vecchia Jane, e tutto il villaggio maledì l'autorità che aveva commesso questa nuova violenza; ma bisognava tenere nascosta l'indignazione, sotto pena di vedere piombare addosso un nuovo castigo pei malcontenti. (Continua).

vanguardia di ras Mangascià si accampò tosto ad Ayba.

« Gli italiani, riconosciuto l'accampamento, cominciarono a tirare da lungi, e i nostri soldati sovraeccitati impegnarono la battaglia senza nemmeno aspettare l'arrivo dei loro capi principali.

« Era il 28 Hedar (7 dicembre); Dio ci diede la vittoria, gli italiani, furono tutti distrutti.

« Otto ufficiali italiani fra i quali il maggiore Toselli, vennero uccisi, e quattro furono fatti prigionieri.

« Il generale Baratieri (gli Abissini credevano allora che il generale Baratieri fosse alla testa della colonna di soccorso, mentre trattavasi del maggiore Galliano) essendo venuto in loro soccorso non poté resistere allo slancio delle nostre truppe vittoriose e corse a rinchiusersi a Macallè per cercarvi aiuto. Le nostre truppe lo hanno inseguito, ed egli è rimasto nel forte.

« Antalo è pure caduto nelle nostre mani senza serio combattimento, e vi abbiamo preso molti fucili, munizioni, e due cannoni.

« Ora siamo nella gioia, per cui comunichiamo queste notizie a tutti i nostri amici affinché essi si rallegrino con noi.

« Dio sia lodato e ci conservi la sua santa custodia!

« Scritto dal nostro accampamento d'Ascianghi il 6 Tehsas 1888 (15 dicembre 1895) dell'anno di grazia. »

**L'Africa è sempre fatale**

Si crede, che l'Etiopia sia ora unita per la prima volta, dopo tanti secoli di intestine discordie, contro gli italiani; ma questo è un errore storico. Tutta l'Abissinia si trovò unita nel 1876 attorno all'imperatore per respingere l'odiato invasore, e questo fatto avrebbe dovuto far meditare i governanti d'Italia, che facevano assegnamento sulle eterne scissure degli abissini per conseguire con più facilità il loro intento.

Si vuole che in questa occasione il Negus disponesse di 200 mila combattenti, che furono riuniti in breve tempo. Solamente 10 mila però erano armati di fucili a bacchetta e gli altri di lance, di sciabole e scudi.

La cavalleria era poca e l'artiglieria consisteva di una dozzina di cannoni.

I due eserciti, come avvenne a Saati e avviene tutt'ora, stettero per qualche tempo inoperosi l'uno di fronte all'altro, salvo scaramucce di nessun conto con alternative di vittoria. E certo che se gli egiziani fossero rimasti nel loro inespugnabile forte, gli abissini si sarebbero ritirati. Il principe Hassan il giorno 7 marzo 1876, non si sa per quale ragione, fece uscire dal forte 20 battaglioni di mille uomini ciascuno, lasciando 5 come riserva entro gli spalti di Gura e diede ordine di attacco.

Il risultato della sanguinosa lotta fu che gli egiziani si trovarono accerchiati, come a Gudda Gudda, e che i loro 20 battaglioni in breve ora furono decimati. E pensare che l'africanista Antonelli scrive e mette in burla la capacità tattica degli abissini, forse perchè non sono usciti dal collegio militare e i Ras non sono generali di burocrazia? Ma Washington, che vinse i migliori generali inglesi, era un birraio, ma aveva il genio e i generali di burocrazia hanno la grammatica! Quella grammatica che permetteva al Bonaparte di sconfiggere i tedeschi, non certo colle regole militari, secondo il Consiglio Aulico. (Che sciocchi sono questi africanisti sentimentali!!)

Gli egiziani combatterono valorosamente e fecero cadere un numero enorme di abissini, ma venne il momento che le munizioni si esaurirono da una parte e dall'altra, e allora si completò la già orrenda strage. Il principe Hassan, per un vero miracolo riuscì a salvarsi con pochi dei suoi nel ridotto del forte di Gura; ma vendendogli a mancare l'acqua, come al presidio di Macallè, fu costretto a patteggiare esibendo a nome di suo padre l'abbandono delle provincie conquistate sull'Abissinia nel 1873, già un grosso riscatto, ma il Negus gli intimò una resa a discrezione.

Nonchè il povero principe riuscì a comparare con 20 mila sterline e 30 mila talleri ras Baria, che con le sue truppe sbarcava la via di Massaua, e riuscì con la di lui convenienza a fuggire con pochissimi soldati, triste reliquia d'un grande esercito; e giunse a Massaua, nel più compassionevole stato, il 9 marzo 1876.

Questa fu la fine di un'ingiusta impresa, iniziata, come quella d'oggi, senza alcun motivo, che costò la vita tra l'uno e l'altro popolo a più di 60 mila uomini. Ma gli africanisti sono impudenti e dicono avanti pascendosi di illusioni e intanto trascinandosi il paese a certa rovina finanziaria e a piangere le vittime innocenti.

**L'avena spedita in Africa**

Nello scorso anno, le imprese foraggio a termine del loro contratto, hanno consegnato nei magazzini deposito di ogni presidio d'Italia l'avena occorrente, in ragione del fabbisogno per cinquanta giorni ai quadriepici che erano normalmente segnati ai presidi stessi. Quella avena, dovendo servire per caso di guerra, il contratto stabiliva tassativamente che fosse crivellata, e, solo in casi eccezionali, i direttori di Commissa-

riato potessero permettere fosse introdotta da crivellare, esigendo in compenso un abbuono di crivellatura.

Alle imprese, naturalmente, conveniva consegnare l'avena da crivellare, dando l'abbuono, perchè così si risparmiavano la spesa di crivellatura e relativo magazzino, di molto superiore all'ammontare dell'1 o 2 per cento di abbuono, che avrebbero dovuto concedere. Ottennero pertanto dai direttori di commissariato che l'eccezione diventasse normale e consegnarono quasi tutti l'avena sporca. Se fosse occorso distribuirle poi in Italia, prima che fosse spedita, ogni magazzino avrebbe dovuto crivellarla, ma trattandosi, invece, di mandarla in Africa, la direzione di commissariato di Napoli, l'ha spedita com'era; ma, viceversa, ci fa aggiunto l'abbuono dato dall'impresa, lasciando ai magazzini di Massaua la cura di pulirla prima di metterla in distribuzione. Se non che anche a Massaua avevano altro da fare, in questo momento, e si è dato un bellissimo ordine: che cioè, i singoli reparti con quattruppi pensino, almeno, a lavare l'avena coll'acqua che i muli portano nei barili per l'approvvigionamento dei forti. Non faccio commenti.

**CAVALLOTTI CONTRO CRISPI**

Appena riaperta la Camera, in una delle prime sedute verrà di nuovo in discussione la interrogazione anticrispiana dell'on. Cavallotti al ministro Guardasigilli.

Cavallotti chiedeva nello scorso dicembre di sapere « se consti al ministro che il procuratore del Re abbia interposto appello sull'ordinanza della Camera di consiglio riguardante l'istruttoria penale a carico del ministro Crispi, e se la stessa sia divenuta definitiva. »

In tal caso l'on. Cavallotti chiese quando il ministro crede di comunicare gli atti relativi all'istruttoria in base alla quale, e conformemente alle sentenze di Cassazione nei processi Giolitti, il magistrato ha ritenuto essere l'inchiesta sulle accuse di competenza della Camera.

Questa interrogazione dell'on. Cavallotti è, per ordine d'iscrizione, la nona nell'ordine del giorno.

**Il Cardinale Vicario di Sua Santità e il Sac. Davide Albertario.**

Il R.mo P. Luigi Pessato della Compagnia di Gesù, predicatore della Quaresima in San Pietro Vaticano, ha comunicato alla stampa la seguente relazione che ci piace riprodurre, perchè insieme alla lode ad un nostro collega in giornalismo contiene un pratico e importante consiglio ai predicatori della divina parola:

« Stamane, scrive il Padre Luigi Pessato, nella cappella del palazzo di Sant'Apollinare ebbe luogo la professione di fede, solita a farsi da sacri oratori quaresimalisti di Roma, una volta, alla presenza di Sua Santità, e da qualche anno invece dinanzi al Suo Vicario l'Eminentissimo Cardinale Parroco, a ciò delegato dallo stesso Sommo Pontefice. Non ardisco nemmeno di compendiare il magnifico discorso di Sua Eminenza pronunciato dopo il sacro rito, giacchè la profondità di dottrina, l'elevatezza del pensiero, e l'eloquenza facile, melliflida e smagliante come fiamme d'oro dell'Emo Porporato, a tutti è nota. Ciò che mi gode l'animo di segnalare si è lo stupendo elogio che nominatamente fece di Don Davide Albertario direttore dell'Osservatore Cattolico, così lusinghiero per il medesimo e così soave per la circostanza, da ripagare quel sapiente, infaticabile e fortissimo atleta del principio cattolico di tutte le pene, ed i sacrifici che sono propri del suo difficile ministero. Dicendo adunque S. E. dell'argomento delle prediche quaresimali che deve essere addattato all'uditorio a cui si parla, ed ai tempi in cui si vive, fece notare che l'epoca presente differisce assai da quella di una ventina d'anni fa, e ne addusse per argomento di fatto ciò che avvenne a Mantova nella settimana testè passata.

« Mantova, si disse, per quanto mi dolga il confessarlo, che è dessa la mia patria. Mantova va, forse fra tutte le città d'Italia, distinta per la sua indifferenza religiosa. Or bene, Don Davide Albertario — sacerdote senza dubbio commendevolissimo per varia dottrina ed integrità di vita, ma perchè battagliero senza transizioni e senza paura, ebbe sempre degli avversari! — un vent'anni or sono non avrebbe potuto presentarsi alla stazione di Mantova e certamente farsi vedere sul pulpito senza provocare delle dimostrazioni a sé ostili — in quella vece oggi viene annunziato il suo arrivo in città persino dagli stessi giornali a lui avversi, e l'accoglienza che si ebbe dalla cittadinanza fu veramente trionfale. Una moltitudine immensa di persone di ogni età e di ogni partito e perfino di altra fede, si accalò ad udirlo e con tanto favore, che dopo la sua opportunissima predica sulla necessità dell'istruzione religiosa, svolta secondo i presenti bisogni, venne applaudito, non già con grida incoincide e sempre riprovevoli nella Casa di Dio, ma con un fremito di religioso sentimento, che ben diede a vedere come egli avesse

bene interpretato il pensiero ed il bisogno sentito da tutti. »

« Confesso però che nel riferire questo elogio di Sua Eminenza sono ben lungi dal ripetere le sue parole efficacissime di bella stima e di immensa benevolenza per D. Albertario, parole che furono accolte con molta compiacenza da quella eletta di religiosi e sacerdoti; ma ho voluto almeno farne un pubblico accenno, affinché l'illustre campione dell'Osservatore Cattolico, si consoli e ne esulti veduto l'opera sua magnificata da tanto persunaggio ed in circostanza così solenne di essere proposto ad esempio ai banditori della divina parola. »

**ITALIA**

**Cremona — Proteste contro l'arbitrio** — Oltre 1500 cittadini recaronsi sabato alla casa del deputato della città, Ettore Sacchi, protestando contro il divieto posto dalla prefettura ad una sua conferenza pubblica. Davanti al palazzo della prefettura ci fu un subbio di fischi all'indirizzo del governo, con molte grida contro la pazzia africana. Il deputato Sacchi parlò da un balcone dell'albergo del Pavone in termini virili e patriottici, ringraziando e spiegando conosciuti di protesta contro le illegali e incostituzionali misure di cui è vittima il paese invitato a tenere una conferenza privata domani, disse essere impegnato per una riunione a Milano. Venne fissato un convegno per lunedì sera in piazza del Comune!

**Este — Imbriani e le Creterine Crispine** — Scrivono da Este 23: L'on. Imbriani doveva tenere oggi nel politeama Salvi una pubblica conferenza sul tema *Libertà e giustizia* il concorso del pubblico sarebbe stato senza dubbio straordinario, perchè erano stati prenotati molti posti non solo da estensi, ma da altre persone di Monselice, di Montagnana, di Padova, di Venezia e di parecchi altri centri; le adesioni al banchetto piovevano e continuavano a piovere tuttora da ogni parte; in una parola l'onorevole Imbriani avrebbe avuto una dimostrazione di simpatia splendida e degna del suo grande affetto alla causa della libertà, per la quale egli lotta strenuamente nel Parlamento, nei pubblici comizi, ovunque.

« Disgraziatamente, nell'ora angosciosa che attraversiamo libertà e giustizia sono parole vuote di senso; tanto è vero che il R. commissario ripose ieri al Comitato che per ragioni di pubblica sicurezza non permetteva a nessuno la conferenza in alcun luogo pubblico e più tardi a mezzo del delegato ci faceva pure avvertire che non avrebbe permessa la conferenza neanche se tenuta privatamente dietro inviti con tessera personale, ed infine che anche il banchetto non si poteva dare nel politeama Salvi, perchè il politeama è un luogo pubblico.

« La notizia diffusasi rapidamente nella città ha prodotto un'impressione di disgusto generale ed io ho sentito perfino dei più calmi dei moderati stigmatizzare con parole roventi le misure dell'autorità politica, misure antistatutarie e che ricordano i più tristi momenti del governo austriaco. Sapevamo per troppo che a Crispi violatore della legge morale è lecito stracciare impunemente lo Statute fino a che un'ondata d'indignazione popolare non lo travolgerà, ma speravamo che fosse almeno permesso ad un onesto rappresentante della nazione tenere una conferenza dinanzi ad un pubblico che ha dato tante prove di serietà e di educazione politica.

« Se l'on. Imbriani avesse tenuto una conferenza puramente anticlericale il permesso non sarebbe mancato; anzi allora forse vi avrebbe assistito lo stesso rappresentante del governo e l'on. Imbriani sarebbe divenuto un uomo d'ordine, un ottimo patriota. Imperocchè S. E. che fino all'altro giorno ha fatto l'occhio di triglia ai clericali e gli ha accarezzati per avere il loro appoggio nelle elezioni politiche, ha improvvisamente virato di bordo ed è diventato un mangiapreti ferocissimo.

« C'è invece di che arrossire dell'attuale governo, che non sarebbe tollerato per 24 ore in nessuno degli Stati civili d'Europa.

« Tre membri del Comitato si sono recati subito a Padova dal Prefetto per pregarlo di revocare il divieto, ma nulla ottennero.

« Il Comitato radunatosi d'urgenza ieri sera deliberò ad unanimità di dare la conferenza in forma strettamente privata e di non cedere che alla forza. In seguito alla condotta energica del Comitato anche l'autorità politica venne a più miti consigli e permise la conferenza privata. »

**ESTERO**

**Francia — Trafugatori del fuoile Lebel** — A Parigi si annunzia esser avvenuto presso la frontiera Svizzera l'arresto di due individui, fra cui un soldato di fanteria della guarnigione di Bourg, che tentarono di vendere al console italiano di Ginevra per 10,000 lire un facile Lebel con cartucce.

**Germania — Un discorso di Guglielmo** — Al pranzo della Dieta della provincia di Brandeburgo l'imperatore rispondendo ai brindisi fece un eloquentissimo discorso. Ricordò la sua visita al campo di battaglia di Metz ove cogli occhi pieni di lacrime promise gratitudine verso i reggimenti brandeburghesi che vi lasciarono la vita per il loro re. L'imperatore fece una descrizione della grandiosa festa d'inaugurazione del canale fra i mari del Nord e Baltico costruito a difesa contro l'invasione, e dedicato alla memoria sacra dell'imperatore Guglielmo primo. Dichiarò costare in Dio a cui la Germania deve tutto. L'imperatore evocò i ricordi delle vergiate tedesche che con gioia dettero i loro genitori alla patria. Concluse invitando a lavorare pel bene della patria in memoria di Guglielmo primo.

**Olanda — In fondo alla Gheldra.** — In Olanda, in fondo alla Gheldra, vi è una fabbrica, per la quale si va compiendo un tentativo non privo di interesse.

Si tratta di una fabbrica di lacca del Giappone. Il filantropo proprietario diede alla sua fabbrica

questa organizzazione. Una macchina a vapore di trenta cavalli mette in moto la macchina elettrica della fabbrica. Presso la fabbrica vi è una lavanderia e sticaria; più in là il laboratorio di chimico che prepara i colori e fa esperimenti di nuove tinte. Poi una fabbrica di burro. Quattro botteghe di falegnameria ecc.

Il direttore e l'amministratore generale, e i vari uffici sono tenuti da signorine. La direttrice ha la casa. Nessuno deve restare ozioso. Presso il villaggio vi è la sala di riunione. Nella casa al primo piano i celibi; ognuno ha la sua camera. Le nubili alloggiavano altrove. Gli ammogliati hanno abitazioni distinte. Al pianterreno, ristoranti per celibi e per nubili, sale di riposo e di ricreazione. Il mercoledì o giovedì si giuoca agli scacchi, si fa musica. La biblioteca e il gabinetto di lettura sono aperti a tutti. Dietro la casa, la cucina centrale, che è diretta da una signorina con diploma della scuola di cucina.

Qui si prepara la cucina per tutti, e si cuoce il pane. Le famiglie hanno il pranzo a domicilio. Legumi, patate, frutti sono prodotti dalla proprietà. Il cibo è uguale per tutti. Operai e operai ricevevano gratis latte e burro; ma gli intagliati si pagano; la tazza di cioccolate dieci centesimi, la mezza bottiglia di birra ugualmente. E' proibito l'uso di bevande forti; ma è permesso fumare; l'associazione, che non è vegetariana, fornisce una porzione di carne sufficiente agli associati.

Ecco l'organizzazione finanziaria. Tipo dell'associazione: la società anonima. Il proprietario-direttore ha la maggior parte delle azioni. Se vi sono utili. Le azioni hanno un interesse massimo del 4 0/0; ciò che avanza è degli operai, e serve a creare un fondo per le pensioni dei vecchi lavoratori. Se vi ha ancora eccedenza, le azioni del capitale rimborsate e trasformate in dividendi distribuiti agli operai come partecipazione ai lucri. Quando le proprietà dell'Associazione saranno proprietà dei soci, i lucri saranno divisi fra questi.

La giornata di lavoro è di nove ore e mezzo d'estate, e di nove ore in inverno. Oltre il nutrimento, il pane, il latte, gli operai hanno gratuitamente, casa, luce elettrica, lavatura della biancheria, più 2 fiorini e 25 la settimana. I salari sono uguali per gli uomini e per le donne. I giovanotti da quattordici a diciotto anni, 50 centesimi la settimana. Solo alcuni capi, come il meccanico elettrico, 4 fiorini la settimana. Il direttore e il tecnico ricevono ciascuno 500 fiorini all'anno. Tutti hanno diritto alla pensione, vecchi, e partecipano agli utili.

Di questi tentativi ve ne sono parecchi. Solamente, se riuscissero dai modesti limiti, per diventare universali, potrebbero avere lo stesso risultato!

**Dalla Provincia**

Nimis

22 febbraio 1896.

**Echi del carnevale.** — Anche qui il lunedì grasso ebbero la nostra mascherata abbastanza originale nel suo genere. Certo Vittor, nostro paesano, uomo scaltro e di fino acume, inventò un letto per gli asmatici atto a dormire in piedi e detto fatto se lo fece costruire, ed il parto fu degno dell'invenzione — In un carro tirato da quattro buoi circondato da arazzi d'ogni genere mobili ed immobili, il nostro uomo stava rinchiuso nel suo letto (un cassone stretto, alto 1 metro) col capo lasciato ed appoggiato su morbido cuscino.

Il corteo era preceduto da un drappello di abissini a cavallo d'ottimo effetto; l'eroe della mascherata ad un preavvisato punto doveva intrattenere il corteo ed incito pubblico con un discorso, che tendeva a spiegare il suo nuovo sistema; senonchè sul più bello, causa le troppe liazioni per prender lena a spiegare la sua tesi, restò in asso lasciando il pubblico con tanto di naso e facendolo eguagliare dalle risa per la confusione da cui era invaso il povero Vittor. Ad ogni modo la trovata servì a far ridere il pubblico che numerosi erasi assiepatato attorno al nuovo Duicemara. Pel venturo anno promise altra invenzione e speriamo sia ancor più adatta al carnevale. G.

**Sequels**

**Contravvenzioni.** — Sartoris Fiorina e Toniti Giovanni, furono messi in contravvenzione, perchè, avendo rinvenuto un cadavere sulla pubblica via, omissero di far la relativa denuncia all'autorità giudiziaria.

**Chions**

**Onicidio.** — L'altro ieri in Villotta di Chions (S. Vito al Tagliamento) nell'osteria di Domenico Strazzabosco, per fuilissima questione di guocco alle bocce, insorse una rissa fra Pietro Astese d'anni 28 e Giovanni Morassut d'anni 34 da Azzano Decimo.

Nella colluttazione che avvenne l'Astese s'ebbe la peggio, ma appena poté liberarsi dall'avversario, avvicinosi ad un carrello sul quale aveva posta la giacca, ed estratto un coltello, rincorse il Morassut inferendogli un colpo sopra la clavicola della spalla sinistra. Il coltello diritto e della lunghezza di 9 centimetri penetrò tutto e produsse al Morassut una grave ferita per la quale 20 minuti dopo dovette morire.

L'Astese fuggì subito per le campagne ed ancora non si poté arrestarlo. Il coltello da lui abbandonato sul luogo, intriso di sangue, venne sequestrato. Sul luogo si portarono il Pretore di San Vito, i carabinieri ed il sindaco di Chions.

**Palmanova**

**Per 10 centesimi.** — Febus Dionisio e Di Giusto Giuseppe vennero aggrediti sulla pubblica via dal sarto Fior Leonardo, ap-

parentemente inerme. Il primo riuscì a fuggire, ma il secondo con violenze e percosse fu derubato di dieci centesimi, unico denaro che teneva con sé.  
 Que'la buona lana di sarte venne arrestato.

**Cose di casa e varietà**

Martedì 25 febbraio — s. Margherita di Cortona.

**Mercati**

Domani, 25, Martignacco.

**Bollettino meteorologico**

DEL GIORNO 24 FEBBRAIO 1896

Udine-Riva-Castello altessa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. -2. Min. Ap. notte -4.4  
 Barometro 757.5 Stato atmos. vario  
 Vento E Press. legg. calante

Jeri sereno  
 Temperatura: Massima +4.8 Minima -5.4  
 Media 1.285 — Neve caduta

**Bollettino astronomico**

Sole Luna

Leva ore Europa Centr. 6.58 | Leva ore 12.16  
 Passa al meridiano > 12.20 25 | Tramonta 4.11  
 Tramonta > 17.46 | Età dei giorni 11

**Camera di commercio**

**Magazzini generali di Venezia.** — Il giorno 1 marzo p. v. verranno aperti i magazzini generali di Venezia, eserciti dalla Società Rossi, Breda e Cantoni. Presso la Camera di commercio sono visibili la circolare della ditta, il regolamento e la tariffa dei magazzini.

**Leggi doganali.** — La *Gazzetta Ufficiale* di venerdì 21 corrente pubblica il testo unico delle leggi doganali, approvato dal decreto reale del 26 gennaio scorso.

**Legge sugli spiriti.** — La *Gazzetta Ufficiale* di sabato 22 corr. pubblica il testo della legge sugli spiriti approvato dal decreto reale 30 gennaio scorso.

**Contravvenzione curiosa**

Ieri sera venne messo in contravvenzione Gobessi Antonio di Giovanni d'anni 33, il quale, trovandosi al *Minerva*, fu sorpreso a sputare in platea, durante la rappresentazione.

**Per i Probi-viri**

La Giunta municipale del Comune di Udine in conformità a quanto è disposto dall'art. 10 del Regolamento per l'esecuzione della legge 15 giugno 1893 notifica che nel prossimo marzo verrà effettuata la revisione delle liste elettorali dei Probi-viri, già compilate ed approvate nello scorso anno.

Chiunque vi abbia interesse è invitato a presentare entro il 15 marzo p. v. domanda per modificazione delle liste suddette o per iscrizione di nuovi elettori.

**Ringraziamenti**

L'egregio signore comm. Marco Volpe, ch'è tutto viscere di carità per i poveri figli del popolo, nella luttuosa circostanza della morte della sua signora elargì all'ospizio M. Tomadini lire 300.

Gli orfanelli porgono le più vive grazie all'esimio benefattore per la generosa offerta, e implorano su di lui le più abbondanti benedizioni del cielo.

**La Direzione.**

Il comm. Marco Volpe nella luttuosa circostanza della morte della sua diletta consorte, elargì alla Congregazione di Carità lire trecento.

La Congregazione riconoscente ringrazia il generoso benefattore.

La Direzione delle *Derelitte* e dell'*Asilo Infantile* s'associa agli altri confratelli nel ringraziare il Comm. Marco Volpe, per la cospicua elargizione fatta di Lire trecento per ciascuno.

Le leggi edizione Pietrocola di Napoli *Biblioteca Legale*.

Col primo gennaio si vendono esclusivamente per Udine e Provincia all'« Emporio Librario e giornalistico » di Achille Moretti in Udine, Piazza Vittorio Em. n. 6.

Si dispensa gratis il ricco catalogo della casa di tutte le leggi e manuali col prezzo minimo della stessa *Biblioteca Legale*.

**Pensiero morale**

Chi nasconde i suoi delitti non avrà bene; ma chi li confessa e gli abbandona otterrà misericordia.

**Mercato di sabato**

**Granaglie**

all'ettolitro  
 Granoturco L. 11,60 a 12,80  
 Gialloncino > 13,60 a 13,75  
 Cingantino > 11,45 a 11,50  
 Castagne > 12,— a 15,—

**Fagioli**

al chilogram.  
 Fagioli alpigiani > 22,— a 25,—  
 Fagioli di pianura > 32,— a 33,—

**Pollame**

Polli d'India L. 1,05 a 1,15  
 > femmine > 1,15 a 0,—  
 Galline > 1,— a 1,15

**Uova e Burro**  
 Burro al chilogramma L. 2,— a 2,10  
 Uova al cento > 5,— a 5,50

**BOLLE PASQUALI**

La Tipografia del Patronato è fornita di un nuovo e svariato assortimento di Bolle pasquali con emblemi, a cromo, bellissimi. Prezzo cent. 80, 90 e lire 1.00 al cento, stampati con qualunque dicitura. — Comuni in carta colorata e fregio a nero: cent. 35, 40 e 50 al cento.

Si pregano i M.M. R.R. sig. Parroci a indirizzare le domande alla Direzione della Tipografia del Patronato, per assicurarsi che l'ordinazione venga eseguita con regolarità e massima sollecitudine.

**Corone che non temono concorrenza**

La Libreria del Patronato si è rifornita di corone di ogni qualità, dalle più semplici con legatura solida in ferro, alle più fine con legatura in ottone, in acciaio, ed in rame, argentato ed in argento.

**STATO CIVILE**

Bollet. settim. dal 16 al 22 febbraio 1896

**Nascite**

Nati vivi maschi 17 femmine 7  
 » morti » 2 » 1  
 Esposti » 1 » —  
 Totale N. 22

**Morti a domicilio**

Giovanni Battista Peressotti fu Giuseppe d'anni 81 possidente — Teresa Plasenzotto di Domenico di mesi 9 — Umberto Vittorio di Domenico di giorni 10 — Anna Gondolo-Faidati fu Bertrando d'anni 57 contadina — Agnese Magolice fu Giovanni d'anni 26 suora di carità — Giovanni Lang fu Giuseppe d'anni 74 sarto — Emma Farglio di Davide di anni 2 e mesi 9 — Lucia Buscarutti-Minutti fu Valentino d'anni 72 rivendugliola — Giovanni Florian di Nicolò di anni 2 — Augusta Ballico fu Gio. Batta d'anni 68 monaca clarissa — Anna Castellani-Termine fu Giacomo d'anni 50 casalinga — Giuseppe Franzolini fu Domenico d'anni 72 agricoltore — Ernesto Michelutti di Giuseppe di mesi 2 — Vittorio Zuratti di Valentino di giorni 10 — Giuseppe Bertoli fu Rodolfo d'anni 73 possidente — Anna Michelutti-Designano fu Daniele d'anni 89 casalinga — Caterina Luca-Volpe fu Antonio di anni 50 agiata — Emilia Signori fu Giovanni di anni 85 possidente — Elisa Nigris di Massimo di mesi 2 — Alberto Pascutti di Felice di giorni 5 — Giovanni Orlando fu Luigi d'anni 54 fruttivendolo — Carolina Blasone-Gismano fu Francesco d'anni 23 casalinga — Gio. Giacomo Bon fu Gio. Batta d'anni 75 agricoltore — Francesco Di Giuseppe fu Giovanni d'anni 89 agricoltore.

**Morti nell'ospedale civile**

Caterina Band-De Cortis fu Domenico d'anni 63 serva — Giovanni Venuti fu Vincenzo d'anni 75 agricoltore — Giovanni Molari fu Gio. Batta d'anni 54 agricoltore — Valentino Piacosa fu Mattia d'anni 73 agricoltore — Leonardo D'Odorico fu Odorico d'anni 70 agricoltore — Margherita Codutti-Borese d'anni 49 contadina — Angela Korsatti fu Giacomo d'anni 41 contadina — Giovanni Malattia fu Angelo d'anni 47 merciaie grovago — Giovanni Tonutti fu Antonio d'anni 73 falegname — Andrea Dozzi fu Sante d'anni 54 stalliere — Caterina Sgubaro fu Leonardo d'anni 67 casalinga — Vittoria Masuttinello fu Filippo d'anni 34 stanziale — Giuseppe Orsini fu Domenico d'anni 64 braccante — Anna Bert-Pignaton fu Valentino d'anni 56 casalinga.

**Morti nell'ospedale militare**

Antonio Scarzia di Antonio d'anni 23 soldato nel 26.º regg. fanteria.

**Morti nell'Ospizio degli Esposti**

Maria Rivalti di mesi 10.

**Morti nella Casa di Ricovero**

Lucia Macuglia-Martini fu Nicolò d'anni 70 sarta.

Totale n. 41.

dei quali 7 non appart. al comune di Udine.

**Matrimoni.**

Angelo Bertoni maniscalco con Santa Mattiuzzi serva — Policarpo Dal Molin sellaio con Luigia Boscutto serva — Eugenio Buzzin fabbro con Luigia Verino casalinga — Arturo Marangoni calzolaio con Palmira Massarutti casalinga — Silvio Valzachi maniscalco con Giuseppina Fornasir seggiolaia — Francesco Rutter falegname con Lucia Comino stanziale — Luigi Romanelli muratore con Maria-Lucia Franzolini contadina — Felice Cristante agente ferroviario con Elena Pecoraro casalinga — Angelo Ludetti impiegato ferr. con Oliva Pesamosca casalinga — Pietro Negrello fonditore con Benvenuta D'Orlando casalinga.

**Pubblicazioni di matrimonio**

Luigi Sello muratore con Giuliana Rizzi contadina — Luigi Slaviero meccanico con Maria Sofia casalinga — Paolo Zilli agricoltore con Pierina Scampa contadina — Giuseppe Previsani muratore con Rosa-Luigia Tragoni contadina.

**ANNUNZI LEGALI**

Essendo ultimati i lavori di costruzione dell'acquedotto di Faedis, assunti dal sig. D'Arco Gio. Batt., s'invitano i possibili creditori verso l'appaltatore per occupazioni di terreni e danni relativi a presentare i titoli del loro credito entro 15 giorni a datare dal 17 corr.

— Nel giorno 5 marzo p. v., presso il Comune di Lestizza, si procederà all'incanto per l'appalto di lavori per la costruzione di locali scolastici per tutto sette le frazioni di quel Comune.

— Il notaio dott. Gio. Batt. Tomaselli venne tramutato dalla residenza di Crespina a quella di Aviano.

— Nel giorno 29 corr., presso il Tribunale di

Pordenone, scada il termine utile per offrire l'acquisto non minore del sesto sui beni immobili siti in mappa di Cordenons, stati deliberati dal signor Luigi Moretti di Udine.

**ULTIME NOTIZIE**

**La guerra in Africa**

**Menelik protesta perchè si rifiuta la pace**

Telegrafano da Londra: I giornali annunziano che un agente francese trasmise alle potenze una lettera di Menelik che protesta contro il rifiuto degli italiani a firmare la pace.

**La Perseveranza scrive:**

« Non abbiamo noi ragione di dubitare che l'on. Crispi persista nei suoi ambiziosi e pericolosi propositi di larghe espansioni, quando lo vediamo, con una leggerezza pari alla sua presuntuosa temerità, respingere lui solo, senza prender consiglio da nessuno, senza interrogare i Ministri suoi colleghi, le proposte di pace col Negus? Non discutiamo oggi sul valore di quelle proposte; ad ogni modo, erano tali che dovevano essere discusse; e il discuterle e respingerle, se inaccettabili, dovevano essere il compito di tutto il Gabinetto, non già di un solo membro di esso. Non ne aveva il diritto, e l'averlo fatto gli pone addosso una di quelle responsabilità, in faccia al paese e dinanzi al Parlamento, che nessuno, al suo posto, avrebbe voluto assumere. Gli avvenimenti, che a pochi giorni di quel rifiuto, autocraticamente dato dal Presidente del Consiglio, si sono svolti, stanno pur troppo, a dimostrare la gravità della sua condotta. »

**La divisione del generale Heusch**

Il generale Heusch partirà per l'Africa il 27 ed imbarcherà sul *Singapore*. I dodici battaglioni saranno forti ciascuno di 700 uomini più 80 conducenti per servizio di salmeria. Di questi battaglioni sei sono di fanteria, uno di granatieri, due di alpini e tre di bersaglieri. Queste truppe insieme a quattro batterie d'artiglieria di montagna formeranno una divisione agli ordini del generale Heusch, con sott'ordine i generali Gazzupelli e Valles, quali comandanti le due brigate formanti la divisione. I piroscafi partenti il 26 saranno il *Nilo*, lo *Scrivia*, l'*Adria*, il *Sempione* e due da fissarsi; il 26 partirà Valles e partiranno i colonnelli Paganini del 6.º bersaglieri, Troia del 3.º alpini, il 28 partiranno i colonnelli Ubaudi del 64.º, Alprandi del 59.º fanteria.

Le truppe accompagnanti il generale Heusch si riuniranno in Asmara il 20 marzo.

**I nuovi generali in Africa**

Insieme al tenente generale Heusch partiranno per l'Africa i maggiori generali Valles e Gazzupelli, che comanderanno rispettivamente due brigate.

**Quanto costano in Africa le sole paghe dei militari**

Il corrispondente romano del *Times* aveva fatto annunziare dal suo giornale che la spesa giornaliera per la campagna ammonta a cinquecentomila lire. L'*Agenzia Italiana*, rilevando questa notizia, afferma non essere nel vero, perchè la spesa quotidiana si ridurrebbe a sole trecentomila lire, avvertendo però che potranno raggiungere quella cifra con l'arrivo dei nuovi rinforzi.

L' d'uopo avvertire che questa spesa riflette soltanto le paghe dei soldati, e che da essa sono escluse le spese relative ai materiali di guerra, munizioni, approvvigionamenti ecc.

**La morte del nipotino di Crispi**

L'on. Crispi si è recato improvvisamente a Napoli, chiamato con dispiacchio dalla figlia, che gli annunziò la morte del nipotino.

**Notizie di Borsa**

24 febbraio 1896 — Rendita

Ital. 5 0/0 contanti L. 90.—  
 » fine mese > 90,15  
 Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0 > 95.—  
 Rendita austriaca F. 101.—

**Obbligazioni**

Ferrovie Meridionali L. 302.—  
 » Italiane 3 0/0 > 288,80  
 Fondiaria d'Italia 4 0/0 > 507.—  
 » 4 1/2 > 499.—  
 » Banco Napoli 5 0/0 > —.—  
 Ferrovia Udine-Pontebba > —.—  
 Fond. Cassa Risparm. Milano 5 0/0 > 512.—  
 Prestito Provincia di Udine > 102.—

**Azioni**

Banca d'Italia > 1.—  
 » di Udine > 120.—  
 » Popolare Friulana > 30.—  
 » Cooperativa Udinese > 1250.—  
 Cotofificio Udinese > 289.—  
 » Veneto > 55.—  
 Società Tramvia di Udine > 647.—  
 » Ferrovie Meridionali > 487.—  
 » Mediterranee > —.—

**Cambi e valute**

Francia > 110,75  
 Germania > 136,50  
 Londra > 27,94  
 Austria e Banconote > 281,75  
 Corone > 115.—  
 Napoleoni > 22,12

**Ultimi dispacci**

Chiusura a Parigi  
 TENDENZA debole

**TELEGRAMMI**

Vienna 23. — L'imperatore è partito stamane per Cap Martin via della Sudbahn.

Londra 23. — L'ex-ministro John Morley fu eletto deputato a Montrose contro Wilson unionista.

Costantinopoli 23. — Il firmano pel principe di Bulgaria relativamente alla Rumelia Orientale è già preparato dalla Porta.

— Furono arrestate ad Adrianopoli parecchie persone che erano in relazione col comitato principale dei giovani turchi.

**ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO**

avvenute del 22 febbraio 1896

Venezia 75 1 89 81 83 | Napoli 72 11 33 6 22  
 Bari 36 13 55 79 34 | Palermo 89 87 46 13 17  
 Firenze 73 22 60 57 33 | Roma 67 74 84 7 81  
 Milano 81 7 70 46 80 | Torino 16 83 58 69 4

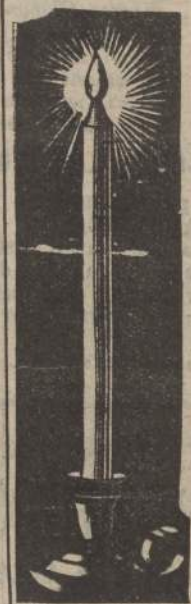
Antonio Vittori gerente responsabile.

**EXCELSIOR**

**CANDELE da TAVOLA**

in CIERA di MASSAUA

Un consumo e 1/2 di consumo all'ora.



Luce tranquilla e brillante

270 ore di luce

corrispondono a 30 candele in elegante cassetta da L. 5

500 ore di luce

corrispondono a 49 candele in elegante cassa da L. 8.50

BURATA GARANTITA

Spedizioni franco a domicilio in tutto il Regno previo invio di cartolina vaglia al Privilegiato Stabilimento

Todeschini & Boschetti di VERONA.



5 Volte più nutriente e digeribile di QUALSIASI CIOCCOLATA

Per le eminenti proprietà nutritive e la facile digeribilità i medici consigliano l'uso quotidiano di questo prezioso prodotto dietetico a tutti, sani e malati, adulti e bambini d'ogni età, ai convalescenti e deboli di stomaco e specialmente nei casi di rachitismo, anemia, catarro intestinale, cardiopatia, nefrite, ecc., preferendolo a qualsiasi altro alimento.

Deposito generale presso la Latteria di LOCATE TRIULZI e PAGANINI, VILLANI, e C., Milano, Bari, Napoli, Palermo. — Vendita, a l'ingrosso dai principali Negozianti in Drogherie e Medicinali; al minuto dai droghieri, farmacisti e pasticciieri.

In Udine, presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16.

**L'ACIDITA**

(che sparisce all'istante, il dolori e bruciori di stomaco (che si calmano subito) la cattiva digestione (che è causa di stitichezza o diarrea) ed il catarro gastro-intestinale, e guariscono facendo uso della CHINA GRANULARE EFFERVESCENTE (specialità della farmacia Pacelli, Livorno) gustosissima, tonica, rinfrescante.

L'uso del bicarbonato di sodio, a lungo andare, è causa della dilatazione di stomaco, e di altri disturbi perchè impoverisce il sangue che perdendo man mano i globuli rossi rende anemico e deboli i persone che ne fanno uso, che spessissimo sono affette da mal nervoso, che dà tant'angia.

Viene usata con grandi vantaggi invece della cura latteo, tanto noiosa. Si raccomanda a tutti per preservarsi dai mali suddetti, a cui vanno incontro specialmente quelli che menano vita sedentaria.

Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la cattiva digestione causa di tutti i malianni. Vasetto da L. 1.50 e 2.

Il miglior preparato fra i ferruginosi per curarsi le malattie del sangue è il Ferro-Pepsid'oprotocoloro alla Nocovomica. Essendo digeribilissimo ed assimilabilissimo, in qualunque stagione e senza moto (proprietà necessarie ed indispensabili), si garantisce per l'efficacia.

Astuccio contagocce piccolo L. 2.50, grande L. 5.

**Pomata di Olio di Ricini profumata con China (garantita)**

Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si inforsano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi. Vasetto Lire 0.70

Vendesi dalle Farmacie Comelli e Comessatti.

**DA VENDERE**

TORCHIO IDRAULICO della forza di 100 tonnellate munito delle relative piastre di Centim. 54 per 52, grosse millimetri 4 1/2; garantito. Rivolgersi all'amministrazione del giornale il *Cittadino Italiano*.

PILLOLE DI

Contro **TOSSI - CATARRI - INFLUENZA** **CATRAMINA** Contro le **Malattie della Gola - dei Bronchi**  
**Bronchiti - Polmoniti** **dei Polmoni - della Vescica**

(Speciale olio di catrame Bertelli) di fama universale, preparato negli stabilimenti chimico-farmaceutici della Ditta A. BERTELLI e C. di Milano, Via Paolo Frisi N. 26.  
10 ANNI DI SUCCESSO MONDIALE - Scatole grandi da L. 2.50, scatole medie da L. 1.50 e scatole piccole da L. 1.00 in tutte le FARMACIE DEL MONDO

Chi nella cura delle **TOSSI, CATARRI, BRONCHITI** e malattie di Gola e Petto in generale ottengono poco o nessun giovamento dall'uso dei preparati di catrame, ricorra subito con fiducia alle rinomate **PILLOLE DI CREOSOTINA DO IPÉ-ADAMI** (Nuovo derivato dal CREOSOTO di Faggio) Elegante flacone di 60 pillole L. 2, presso tutte le farmacie. — Unici preparatori **DOMPÉ-ADAMI**, Chimici - MILANO.

Cheché infatti si dica e si pubblichi sui preparati di Catrame, è scientificamente provato e riconosciuto dai Medici di tutto il mondo che il CREOSOTO, e quindi i suoi derivati, spiegano nelle malattie di petto proprietà curative Cento volte superiori a quelle dei composti di Catrame ed affini.

DIGERIR BENE?? Nella scelta di un liquore cocchiate la bontè e i benefici effetti.

**IL FERRO-CHINA BISLERI**

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. — L'ill.mo Prof. Senatore Semmola scrive: *Ho sperimentato largamente il Ferro-China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni da si Ferro-China Bisleri un indiscutibile superiorità.*

**MADRI PUERPERE-CONVALESCENTI!!!**

Per rinviare i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA**. Pastina alimentare fabbricata coll'oramai celebre **Acqua di Nocera Umbra**. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo cioè: nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1,00

**BIBLIOTECA ROMANTICA**  
il volume UNA LIRA il volume

**LA VIA DOLOROSA** - di *Maria Di Gardo* - 4.a edizione.  
**INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA** - di *Maria Di Gardo* - 3.a edizione illustrata.  
**IL ROMANZO D'UN BANDITO** - di *Maria Di Gardo* - 2.a edizione.  
**FIOR DI SOLITUDINE** - di *Amalia Rossi* - 2.a edizione.  
**'SICUT VIOLA' SCENE DELLA VITA** - di *Amalia Rossi* - 2.a edizione.  
**IL RE DELLA MONTAGNA** - di *Emilio Salgari* - 2.a edizione.

**VITTORIE TRISTI** - di *Sebastiano Rumor* - 2.a edizione illustrata.  
**LOTTA D'ANIME** - di *Annina Biagiotti* - 2.a edizione.  
**SUPERBA E BELLA** - di *P. Jolanda* - 2.a edizione illustrata.  
**SULLA VERANDA** - bozzetti di *Autori diversi*.  
**SENZA SOLE** - di *Margherita* - 2.a edizione illustrata.  
**LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA** - di *Luigi Motteucci*.

Dirigere Carlolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova 3 TORINO

**LO SCIROPPO PAGLIANO**  
rinfrescativo e depurativo del sangue  
del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**  
presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia  
DIREZIONE SANITA, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA  
Brevettato per marca depositata dal Governo stesso  
Si vende esclusivamente in **NAPOLI, Calata S. Marco N. 4**, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa **ERNESTO PAGLIANO** in Firenze è soppressa.

Deposito in **UDINE** presso il farmacista **Giacomo Commessati**.

**PASTIGLIE TANTINI**  
CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista **CARLO TANTINI** di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli**. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e trovansi affetti da **Bronchite**. Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**  
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.  
Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigere l. vere **DOVER-TANTINI**. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni. Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 — in **UDINE** presso i farmacisti **Gerolami, L. Bisioli e Minisini** — in **FAGAGNA** farmacia **Sandri** — in **PORDENONE** farmacia **Roviglio** — e nelle principali Farmacie del Regno.

Milano - **Fratelli Ingegnoli** - Corso Loreto, 45  
STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO

**FORMAZIONE DI PRATERIE**

Composizione o miscuglio di semi per formare praterie in terreni secchi L. 2 al chilogramma  
idem, idem, per terreni irrigui o molto umidi > 2  
Quantità a seminarsi — Chilogrammi 50 per ogni ettaro.  
Nel terreni leggeri e sabbiosi sarà bene aumentare la quantità per ettaro a chilogrammi 60.

**Alessandria.** Siamo lieti di potervi informare che il risultato ottenuto nella seminazione delle praterie formate quest'anno, diedero, come sempre, ottimi risultati e le trecento perche di prato formato con essi quest'anno, per quanto abbiano sofferto immensamente per la siccità straordinaria che ebbero qui dal marzo all'ottobre, si trovano attualmente in condizioni floridissime.  
Novi Legnora, 27 Novembre 1894.

**Perugia.** Sono lieti di poter far loro conoscere che il risultato ottenuto col **Miscuglio per formazione praterie** (12 ettari) ha dato ottimi risultati.  
S. Maria Braccianese, 28 Novembre 1894.

**Roma.** Posso assicurarvi che fino ad ora sono molto contento del **Miscuglio semi per praterie** da tre ettari di terreno secco, la prateria mi ha dato a tutt'oggi tre tagli di foraggio fresco.  
Roma, 24 Ottobre 1892.

**Belluno.** F.lli NARDI, Vasceria vicolo delle Bollette, 14.  
Il **Miscuglio per praterie** diede buoni risultati sia in riguardo della germinazione, sia per la qualità del foraggio ottenuto.  
Vestra, 11 Novembre 1893.

**Venezia.** L'esito ottenuto dal **Miscuglio per la formazione di praterie**, da voi acquistato la primavera scorsa, fu altrettanto soddisfacente.  
Venezia, 14 Novembre 1894.

**Milano.** Il miscuglio acquistato da voi nell'ultima scorsa primavera per la seminazione dei prati nuovi, vi posso assicurare che ha dato un buon risultato e vi assicuro che qualora avessimo a fare altri prati, torneremo al vostro **Miscuglio** che abbiamo trovato il migliore.  
F. GRASSI.  
Amministrazione Conte Aldo Annoni, Senatore del Regno.  
Cuggiono, 26 Dicembre 1894.

**Mantova.** Mi prego significarle che il **Miscuglio per praterie**, acquistato da quest'Ufficio ha dato ottimo prova.  
Vadana, 26 Novembre 1894.  
G. GRAZZI, Presidente del Comitato Agrario.

**Como.** Il risultato ottenuto nella seminazione delle praterie, da me sperimentate col vostro **Miscuglio per praterie** asciutto mi ha dato quest'anno un ottimo risultato, quantunque nella stagione in cui venne eseguita non si ebbero che rare piogge e di brevissima durata.  
Colico, 27 Novembre 1894.  
G. GALLI, Ingegnere Capo Riparto.  
Strada Ferrate Meridionali.

**Torino.** Il seme per la formazione di praterie mi ha dato ottimi risultati. I prati dove ho seminato il **Miscuglio della Casa Ingegnoli** sono superiori agli altri e per qualità di erba, e per quantità di fieno.  
Vigone, 23 Novembre 1894.  
Generale CLEMENTE CORTE.

**Ferrara.** Il **Miscuglio seme per la formazione di praterie**, seminato nei prati di S. E. il duca Massari, senatore del Regno, ha dato risultati superiori per tutti i rapporti, ad ogni aspettativa: ciò che riconferma l'indiscutibile efficacia del **Miscuglio**, generalmente riconosciuto da tutti quelli che hanno il vantaggio d'usarlo.  
Ducato, 6 Novembre 1894.  
RIZZONI PAOLO, Amm. di S. E. il duca Massari.

**Ancona.** Il **Miscuglio** spedito nella scorsa primavera è in collina, asciutto e di fondo arrossato, e sebbene sia il primo anno, pure ne ebbero due tagli abbondanti e di ottima qualità.  
Loreto, 22 Ottobre 1892.  
R. Amm. della Santa Casa di Loreto.

SPECIALITÀ DIVERSE  
vendibile presso l'Ufficio Annuale del  
«CITTADINO ITALIANO»  
UDINE - VIA DELLA POSTA, 16 - UDINE

**Acqua dell'Eremita** infallibile per la distruzione delle cimici. — Prezzo del flacone L. 0.39.

**Brunitore** metallurgico indispensabile per pulire all'istante, dando una magnifica lucentezza, qualunque metallo, come: oro, argento, pacifoni, rame, bronzo, ottone, ecc. — Oggetto d'utilità generale. — La bottiglietta L. 0.30.

**Carta d'Armenia** per la purificazione dell'aria negli appartamenti e camere d'ammalati. — Il libretto per 24 usi L. 0.30.

**Cioccolato al latte**, cinque volte più nutriente e digeribile di qualsiasi altra cioccolata.  
L'illustre friulano, prof. Carnielutti, direttore del Laboratorio chimico municipale di Udine, avendo eseguita l'analisi chimica di detta **Cioccolato**, la trovò preferibile alla cioccolata comune, per l'assai maggior proporzione di sostanze digeribili. — Prezzo di un pacchetto cent. 35.

**Inchiostro indelebile** per marcare la lingerie. La scrittura ottenuta con questa preparazione, rimane indelebile a qualsiasi liscivia. — Prezzo del flacone L. 1.

**Inchiostro magico.** Scrivendo con questo inchiostro, si può a volontà far comparire e scomparire i caratteri, che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia; esso serve per fare dei disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete ecc. — Il flacone L. 1.20.

**Polvere Rosea** a base di China per imbiancare i denti senza distruggere lo smalto; li rinforza e li preserva dalle malattie a cui vanno soggetti. Prezzo della scatola L. 1.

SPECIALITÀ  
**AMARETTI DI SPILAMBERTO**  
prodotto speciale della Premiata Ditta  
**VECCHI ALESSANDRO - Spilamberto**

Questi preziosi amaretti che universalmente hanno incontrato la simpatia del pubblico, che li preferisce agli altri posti in commercio a solo scopo di lucro, furono premiati a varie esposizioni nazionali ed estere.

Sapere delicato e di facilissima digestione, vengono spesso serviti, e preferiti dalla società la più reputata, nei battesimi, sponsali, nozze, ecc. ecc.

A titolo di prova la Ditta spedisce, PER SOLE L. 8, un pacco-campionario di Kg. 3 franco di porto con 10 scatole contenenti complessivamente 200 amaretti; e per L. 4.50, parimenti franco di porto, 5 scatole contenenti 100 amaretti.

Si vendono in tutti i Caffè, Drogherie e Pasticcerie del Regno.  
Dirigere lettere, vaglia e spedizioni vaglia ad **ALESSANDRO VECCHI - Spilamberto (Modena)**.

**LIBRI DI DEVOZIONE**

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, assicurando alla bellezza e modestità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

TIPOGRAFIA PATRONATO

Grande Stabilimento  
**PIANOFORTI**  
DI  
**GIUSEPPE RIVA**  
Via della Posta, Num. 10  
(Piazza del Duomo) - UDINE

Vendita noleggio — accordatura. Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.  
Organi americani — Violini — Mandolini.

**Polvere dentrifica** a base di China del chimico far. C. Cassarini per imbiancare i denti senza distruggere lo smalto. — Prezzo della scatola L. 1.25 - Dirigere le domande a mezzo di cartolina vaglia all'Ufficio di Pubblicità del **Cittadino Italiano**, via della Posta, 16 Udine.